

Un libro su Cicconi il pittore romantico

Nella Sala dei Congressi dell'Hotel Casale di Colli del Tronto, in una inaspettata cornice hollywoodiana, con in faccia un arioso e lussureggiante panorama, si è tenuta la cerimonia di presentazione di un documentato volume d'arte: autore il prof. Luca Luna; indagato il pittore collense Ferdinando Cicconi; editrice Grafiche d'Auria; sponsor il Consorzio del Bacino Imbrifero del fiume Tronto e il Comune.

Da tempo non si registrava una partecipazione così numerosa di pubblico. Tra le autorità: il Sindaco e l'Assessore del Comune di Colli (Francesco Ficcadenti e Marco Collina), l'Assessore alla Cultura del Comune di Ascoli (Laganà), il presidente della Provincia (Colonnella), i quali hanno elogiato l'iniziativa con motivazioni sincere. Esposte con chiarezza da Luna le risultanze degli studi, nella sua attenta analisi sul pittore e il contesto in cui operava. Per l'occasione sono state elencate le personalità che hanno dato e danno lustro al paese nei diversi campi delle lettere, delle scienze e delle arti.

L'idea di stampare una monografia su Cicconi era partita nel 1986 sotto l'Amministrazione Giacobetti, quando il Comune allestì una mostra dell'artista per il centenario della morte e rientra nelle numerose iniziative che il Piceno sta attuando per riscoprire tradizioni e personaggi che fanno parte del tessuto culturale di un'area geografica non ancora ben conosciuta ed apprezzata.

Il lungo periodo è servito a condurre ricerche, trovare dipinti ancora non tutti attribuiti, inquadrare l'attività artistica del Cicconi dal lato storico-critico. Tra l'altro, egli nella nostra Regione ha decorato la volta e il proscenio del Teatro Ventidio Basso, la Chiesa di Colli con il "Martirio di Santa Felicità", il Teatro Montini di Fabriano, il Teatro Cicconi di Sant'Elpidio a Mare, la Chiesa Parrocchiale di Pagliare.

Nato nel 1831, è scomparso a soli 54 anni. Aveva studiato pittura prima ad Ascoli, sotto la guida di Ignazio Cantalamessa, poi a Roma, presso l'Accademia di San Luca, dove conobbe nomi noti della cultura del tempo e ben presto ricevette premi e committenze importanti come quelle di San Giovanni in Laterano e del Casino del principe Pamphili.

In pittura si esprimeva con i caratteri e le tematiche tipici del classicismo, ma nell'ultimo periodo aveva aderito al romanticismo senza però mai cedere al furore dei sentimenti, senza mai lasciarsi troppo andare, forse perché condizionato dalla formazione, che lo spinse all'equilibrio e alla compostezza. L'iconografia politica, ad esempio, è affrontata senza estremismi. Il Cicconi è stato artista sensibile, versatile. Ha praticato vari generi: decorazione, scenografia, teatro, ritratto, paesaggio, pittura sacra e storica sempre con maestria, tanto da essere considerato "uno degli ultimi dell'antica pittura", fondata sul bello ideale.

(Luciano Marucci)